



SCORTE LUNGA PERCORRENZA ROMA: CONTINUA LA BATTAGLIA DEL SIAP PER PRESERVARE LA DIGNITA' PROFESSIONALE E LA SICUREZZA DEL PERSONALE DELLA POLFER DI GENOVA.

Nr. 94/SP/2016

Genova, 09 Marzo 2016

Oggetto: **Compartimento Polizia Ferroviaria Liguria - Accordo in deroga ex Art. 7 comma 6° A.N.Q. 31 Luglio 2009 stipulato in data 25/02/2016 avente efficacia per tutti gli uffici Polfer della provincia di Genova. -**

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio Relazioni Sindacali Roma
(per il tramite della Segreteria Nazionale SIAP)

e, per conoscenza

Al Dirigente Polizia Ferroviaria Liguria

^^^^^^

Con riferimento alla nota nr. Cat. D.5/Gab. 767 del 25.02.2016 prodotta dal Compartimento Polizia Ferroviaria Liguria, avente per oggetto i verbali della riunione ex Art. 7 comma 6° A.N.Q. 31 Luglio 2009.

Questa O.S. ritiene che il tenore delle risposte presenti nel suddetto verbale rispetto a evidenti vizi di contenuto, da noi sollevati in sede di riunione e volutamente non considerati, riguardanti la deroga poi sottoscritta da alcune sigle, e non meno, il complessivo scenario di preventiva e manifesta sperequazione verso alcune sigle sindacali posto in essere dalla parte pubblica, ci obblighi, nostro malgrado, ad inasprire la vertenza in atto coinvolgendo direttamente l'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S. (per il tramite della Segreteria Nazionale S.I.A.P.) per un immediata attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente per gli evidenti vizi ed inosservanze regolamentari determinanti a nostro giudizio nel rendere nullo ed incompleto l'accordo stipulato da codesto Ufficio.

Questa Segreteria non si è mai dimostrata chiusa alle logiche di dialogo e mediazione con l'amministrazione, la lettera pre-riunione nr. 76/SP/2016 del 25/02/2016 inviata alla dirigenza lo dimostra, in tale sede appellandosi all'autorevolezza del ruolo della dirigenza nel valutare aspetti delicati quali il recupero psico-fisico e la sicurezza dei dipendenti durante tali servizi di scorta, stimolava l'attenzione su: " *Si fa specificamente riferimento alla vostra nota del 18 Febbraio 2016 con prot. Cat.C.1/Mass./657, con la quale convocate le OO.SS per fissare l'incontro ex. Art 7 comma 6 A.N.Q., per richiedere per la terza volta consecutiva in tre anni la stessa modifica degli orari per queste scorte, e la conseguente applicazione di un doppio turno di servizio di ben più di 13 ore su 24 di cui 9 svolte in orario notturno. Si ritiene, confidando nell'autorevolezza e nella doverosa prudenza decisionale che il suo ruolo istituzionale deve mantenere (anche per la responsabilità oggettiva a cui sarebbe chiamato), di doverle anticipatamente segnalare aspetti fondamentali e delicati su cui l'eventuale applicazione di questa deroga andrebbe ad incidere.*"; e si stigmatizzava circa: " *l'inopportunità di organizzare questo tavolo pattizio, privo di alcun elemento d'urgenza, appoggiandosi alle percentuali di rappresentatività sindacale dell'anno precedente, nonostante sia ben noto che gli equilibri siano da tempo variati.*", e questo nostro atteggiamento non veniva a mancare nemmeno durante la discussione della deroga, infatti nonostante le rimostranze a nostro avviso fondamentali circa l'impossibilità di un congruo recupero psico-fisico del dipendente (dal Verbale nr. Cat. D.5/Gab. 767 del 25.02.2016) si è cercato di ponderare evidenziando l'orario "impossibile" al fine di sanare detto vizio: " *Bisognerebbe valutare anche i carichi di lavoro fatti ordinariamente, specialmente per il personale che effettua turni in quinta. Pur non essendo favorevoli, qualora passasse, si richiedono chiarimenti: 1) orario di partenza: se il treno parte alle ore 23.53 come i dipendenti possano essere inquadrati con lo 0/6 visto che gli stessi devono presenziare il binario molto prima della stessa partenza del treno che è già al di fuori del quadrante orario pianificato prevedendo la prevista bonifica al binario, si ribadisce, inoltre, che tra il turno precedente a quello di inizio scorta di andata devono intercorrere almeno 11 ore e con un inizio alle ore 23 non intravediamo possibilità concesse dalla normativa.*"



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Genova

Ma la replica fornita sul medesimo verbale circa l'impossibilità dell'orario non è risultata né costruttiva né utile a risolvere il nodo: *"Il Dirigente: al punto 1) la scorta di andata è sempre la stessa e l'orario è già in uso, si continuerà allo stesso modo"*.

Con l'impianto orario concordato, e dichiarando di non voler entrare nel merito di un evidente errore peraltro preesistente, viene lasciata una zona d'ombra regolamentare evidentissima circa l'inizio del servizio e lo stacco orario con la giornata lavorativa precedente.

Questo accordo in deroga per servizi di scorta treno, come per le altre molteplici attività svolte dalla specialità della Polizia Ferroviaria, vive in stretta connessione con elementi chiari e non dilazionabili, elaborati criteri matematici, gli orari dei treni.

Il treno da scortare risulta in partenza dalla stazione di Genova Piazza Principe alle ore 23.53. Non esistono a nostro giudizio margini di opinabilità circa l'asserzione che l'orario programmato per tale scorta in deroga (00.00) sia impossibile, l'effettivo inizio servizio dovrebbe avvenire ben prima delle 00.00 e questo non è non opinabile.

Non risulterà altresì opinabile l'inizio del servizio ampiamente prima delle 23.53, perché com'è noto, l'attività di polizia durante un servizio di scorta treno comincia ben prima di quello che avviene una volta dopo la salita a bordo del treno, infatti il personale deve presenziare il binario con margine sufficiente a poter svolgere la cosiddetta operazione di "bonifica binario".

Collegato e non meno importante è lo stacco orario rispetto alla giornata lavorativa precedente, l'intervento correttivo con l'integrazione di una deroga "ad hoc" sull'orario della giornata precedente, con un eventuale slittamento del quadrante orario della giornata precedente sanerebbe l'equivoco delle 11 ore che non si è voluto risolvere.

A nostro avviso le deroghe dovrebbero rappresentare la ricerca di una mediazione utile a sanare discrasie orarie e particolari esigenze di servizio rispetto agli orari standard previsti dall' A.N.Q.. Questo istituto è fondamentale per evitare quindi anomali utilizzi di altre fonti regolamentari, quali il ricorso ingiustificato allo straordinario emergente in forma "anticipata", afferente nella fattispecie in esame, o la pianificazione in deroga di turni senza adeguato margine temporale per il recupero psico-fisico dalla giornata lavorativa precedente non contrattualizzata. E' quindi rilevabile che siano necessarie modifiche per poter rendere valido giuridicamente questo accordo in deroga.

Il nuovo orario per questi servizi di scorta partirà con decorrenza Aprile 2016, da parte del S.I.A.P. c'è piena disponibilità ad interloquire con la controparte, c'è ancora tempo per l'intervento istituzionale dell'Ufficio Relazioni Sindacali, per riaprire il tavolo su tale deroga tra le parti permettendo un nuovo incontro ed una mediazione per una revisione dell'accordo secondo i canoni regolamentari previsti, evitando a questa segreteria l'ulteriore passo vertenziale, sollevando la questione per le vie giudiziali competenti.

A nostro avviso, l'eventuale intervento sanante, permetterebbe di valutare e discutere formule derogatorie anche per l'orario della giornata antecedente, ponendo sempre la doverosa attenzione circa il recupero psico-fisico del dipendente, andando a rivedere sia l'anticipo dell'orario di inizio scorta, sia l'intervallo delle 11 ore rispetto alla giornata precedente, potendo così garantire un orario in deroga valido e conforme a quello che sono le normative.



Inoltre si vuole portare a conoscenza che purtroppo l'atteggiamento posto in essere dalla Dirigenza prima di giungere a questo accordo non ha aiutato la concertazione tra le parti, è venuto infatti a mancare quel necessario spirito di imparzialità e pari dignità verso le OO.SS che hanno preso parte alla contrattazione. Infatti come si evince dalla circolare nr. Cat.C.1/Mass./657 del 18 Febbraio 2016 con la quale la dirigenza convocava le OO.SS per la proposta d'intesa ex art. 7 comma 6°, nella seconda pagina dopo la voce "**motivazioni**" veniva citato: "*per soddisfare le richieste del personale*" in via generica, successivamente, in conflitto con quanto poc'anzi espressamente dichiarato, si assisteva a questa dichiarazione messa a verbale durante il tavolo: "*Il Dirigente precisa che la proposta, oggetto dell'incontro odierno, è stata formalmente avanzata da alcune sigle sindacali, SAP e SILP CGIL, in rappresentanza del personale che ha interesse a svolgere il servizio in argomento, con le modalità già testate a Savona.*". Questo oltre a violare le prerogative di trasparenza e corretta informazione tra le parti, crea di fatto una sperequazione di quella che è la reale e corretta immagine della rappresentatività della categoria rispetto ad una proposta dell'amministrazione.

Infatti non sono solo le due sigle citate dalla Dirigenza a rappresentare gli interessi collettivi del personale di Polizia in generale e tanto meno a livello provinciale fra il personale tutto della Polizia Ferroviaria dove su questa delicata contrattazione l'opinione è indubbiamente contrastata sia sui contenuti che sulla forma.

Questo atteggiamento equivoco condito al fatto che non siano ancora disponibili le effettive percentuali di rappresentatività provinciale aggiornate, altera ulteriormente la realtà dello scenario, togliendo dignità istituzionale ad alcune sigle rispetto ad altre, nonostante il lavoro profuso e i reali bacini di consenso possano evidenziare analisi diverse.

Pertanto, per mezzo della Segreteria Nazionale del SIAP, si richiede un autorevole e solerte intervento per una riapertura del tavolo di tale deroga, per una revisione, conciliando di fatto una situazione con ormai pochi margini di dialogo.

Si resta in attesa di urgentissimo riscontro.

Il Segretario Generale Provinciale
Roberto Traverso